

Ininterrotti cali in Borsa dei titoli di Bonn

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In fase di "criticità" il reattore R. B. - 1

A pagina 10

A pagina 3

La crisi in Sicilia

L'ON, D'ANGELO è stato rieletto presidente della regione siciliana da una maggioranza di centrosinistra con 48 voti su 90. L'elezione della giunta è stata invece rinviata non essendo stata ancora conclusa la trattativa sul programma fra i partiti del centrosinistra.

QUESTO SCONTRO però ha posto già alcuni problemi politici per quello che riguarda i rapporti tra lo Stato e i cittadini nei conflitti di lavoro e per quello che riguarda l'attuazione di un programma di governo che corrisponda oggi a questo sviluppo reale della lotta delle masse.

Ora, il primo governo siciliano di centrosinistra presieduto dall'on. D'Angelo è entrato in crisi per una contraddizione più aperta e più acuta che altrove tra lo sviluppo del movimento delle masse e l'azione di governo.

L'assenza dal governo della sinistra socialista e di quella d.c. da questo punto di vista rendeva più evidente tale contraddizione. E non è per un caso che le questioni agrarie sono state e sono ancora oggi al centro dello scontro sociale e politico poiché proprio nelle campagne il blocco di potere della DC fa perno sugli agrari grossi e medi, sugli intermediari e sulla mafia che sono poi i capi elettori di gran parte di quei deputati d.c. che all'Assemblea Regionale negano con risolutezza ogni sostanziale modifica dei rapporti sociali nelle campagne, modifica che è punto essenziale di un piano regionale di sviluppo.

Queste forze, oggi, nel corso delle nuove trattative con il PSI intendono ribadire nel programma di governo soluzioni che rientrino nella controffensiva degli agrari contro il movimento delle masse. Si tratta perciò di strappare un programma che accoglie la spinta rivendicativa delle masse operaie, braccianti e contadine, non presentando soluzioni giuste e pronte ma soluzioni che comunque si colleghino con queste rivendicazioni.

D'ALTRA PARTE le rivendicazioni delle masse coincidono oggi più che mai con l'esigenza più generale di sviluppo del Mezzogiorno e della Sicilia. Infatti mentre da più parti si ammette ormai che la emigrazione dissanguina paurosamente la nostra regione e costituisce remora ad uno sviluppo, è chiaro che per bloccare l'esodo occorre creare condizioni economiche, sociali e ambientali tali da soddisfare almeno in parte alle esigenze più elementari dei lavoratori.

Nell'attuale situazione politica quindi non è in discussione la formula di governo quanto la sostanza programmatica e la capacità politica di alcune forze che concorrono alla formazione del governo di lottare contro tutte le ipoteche che le forze conservatrici e trasformiste siciliane pongono sul centrosinistra. Per fare questo è però necessario non accettare ma respingere la campagna antimunitista, la campagna contro gli « inserimenti » lanciata dal consiglio nazionale della DC, essendo innegabile che all'Assemblea Regionale Siciliana, per il particolare rapporto di forze che vi esiste (come è stato abbondantemente dimostrato nel passato) un programma di rinnovamento può essere attuato solo con l'apporto di tutte le forze democratiche e popolari e quindi con l'apporto del nostro Partito. Il quale, lo voglia o meno l'on. Moro, è ben « inserito » nella situazione politica siciliana.

Né ci si venga a dire che basta la presenza del Partito socialista al governo per trasformare in oro il piombo della destra agraria scelbiana e dorotea abbondante e pesante nel gruppo della DC.

No: sono necessari lo sviluppo della lotta delle masse, l'unione dei lavoratori attorno alle rivendicazioni immediate e a quella generale di un piano di riforme e di sviluppo democratico e una battaglia politica nel parlamento che veda le forze popolari — nel governo o fuori di esso — battersi per sostenere e le rivendicazioni immediate e la battaglia generale per l'autonomia e la rinascita.

Il nostro Partito, che prima della crisi e nel corso di essa ha atteggiato le proprie posizioni in vista di questi obiettivi, continuerà a farlo rinnovando l'appello a tutte le altre forze democratiche e autonomiste che da posizioni diverse muovono per obiettivi comuni e che oggi vediamo impegnate nella difficile trattativa con gli attuali gruppi dirigenti della DC.

Emanuele Macaluso

Il Consorzio del latte a Roma sarà municipalizzato

La Giunta comunale si è occupata per l'attuazione del provvedimento, e questa deve essere la linea di condotta del Comune di Roma. La decisione, presa nel corso dello sciopero ad oltranza del latte a. d. a. aumento alla soluzione dei lavoratori del settore, segna un importante successo delle forze democratiche e del Partito comunista a prima linea.

Nuova prova di unità e di combattività contro la Confindustria

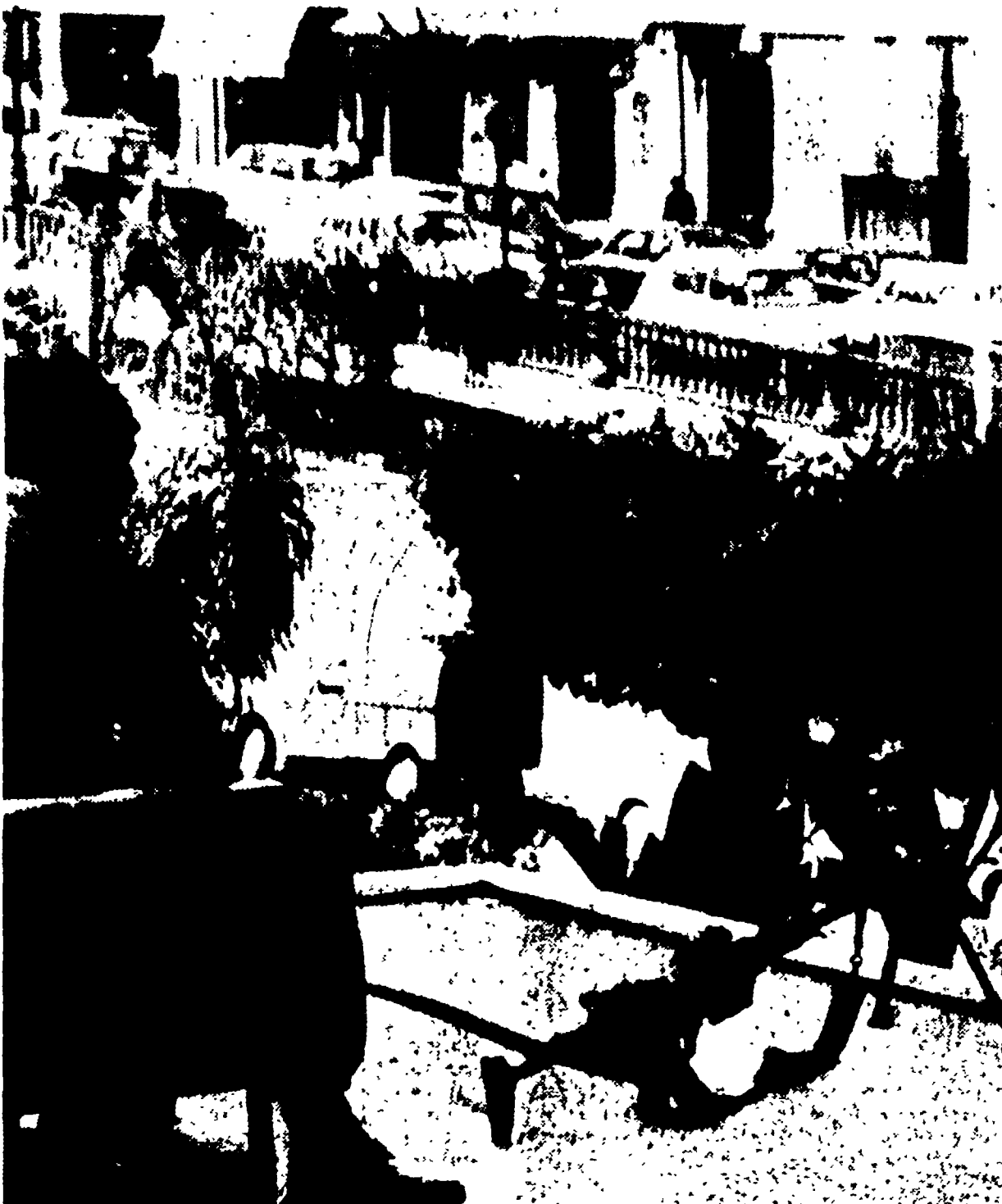
Un milione di metallurgici fermi Anche alla FIAT sciopero totale

La crisi algerina ad un punto culminante

Drammatico appello di Ben Khedda all'unità

Boudiaf arrestato da elementi della Willaya n. 1 - Giovedì l'Ufficio politico ad Algeri?

ALGERI, 30. Tre notizie di primo piano marciano la giornata politica in Algeria. Una di esse, ricevuta all'atto in cui telefoniamo, è assai allarmante, un vero e proprio nuovo colpo di scena, che si colloca in profonda contraddizione con le altre due. Gli avvenimenti cui ci riferiamo, dati in ordine di tempo, sono i seguenti: 1) questa mattina Mohammed Khuder, rientrato da Parigi a Orano, dove è stato ricevuto all'aeroporto da Ben Bellà e dai membri dell'ufficio politico, ha annunciato ai giornalisti che l'Ufficio politico medesimo si trasferirà tutto ad Algeri giovedì a venerdì di questa settimana. Egli ha inoltre dato la buona notizia che domani ad Algeri egli si sarebbe incontrato non soltanto con Krim Boudiaf ma con lo stesso Boudiaf il quale aveva finora rifiutato ogni contatto con il gruppo di Tlemcen.



ALGERI — Truppe della willaya 1 presidiano Algeri. Nella telefoto: un soldato sulla terrazza dell'albergo Aletti con vicino una mitragliatrice

Il dibattito sulla nazionalizzazione alla Camera

Irrisorio per le destre l'indennizzo ai monopoli

Lungi Einaudi e Pio XII, Don Sturzo e Gauschel e Olenhauer: queste le testimonianze che contro la nazionalizzazione dell'industria elettrica hanno portato, nella loro relazione di maggioranza, i liberali Alpino e Tamburini e il ministro De Martino. Tutto viene utilizzato: la dottrina cattolica, il liberalismo e il revisionismo dei socialdemocratici, per dimostrare che la nazionalizzazione dell'energia elettrica non serve, per difendere gli inalienabili diritti della proprietà privata contro gli interessi della collettività. I relatori di maggioranza arrivano addirittura ad affermare che l'indennizzo, ritenuto anche da molti settori della stessa DC eccessivo, sarebbe invece irrisorio, una sorta di vera e propria « confisca ».

Ieri in aula ha avuto inizio una prima azione di ostruzionismo con l'intervento dell'onorevole DELLFINO, missino, nella discussione generale, intervento che si è protratto per più di quattro ore. Il deputato missino, in un linguaggio pittoresco e approssimativo che ha spieziosato il ridicolo, ha speso

Operai: 90-100 %, impiegati: 45-70 per cento - I lavoratori pronti alla ripresa dell'azione dopo le ferie

Lo sciopero di un milione di metallurgici contro l'irresponsabilità della Confindustria, ha paralizzato per l'intera giornata di ieri tutte le fabbriche private del settore. È stata una nuova grande prova di compattezza e di decisione di questa categoria impegnata a conquistare un nuovo contratto nazionale di lavoro. Le percentuali di astensioni registrate da questo nuovo sciopero del metal. Lurgici sono infatti altissime: tra il 90 e il 100% per gli operai e dal 45 al 70% per gli impiegati.

A Torino la FIAT è stata di nuovo paralizzata dallo sciopero: nessuno dei lavoratori si è presentato al lavoro confermando in questo modo il completo isolamento di Valletta. Lo stesso battaglione di Celere che si distinse prima nei fatti di Genova e poi nei giorni scorsi nella violenza di piazza dello Statuto a Torino, è tornata e circondare gli stabilimenti della FIAT cercando, senza riuscirci, di creare un clima adatto per scatenare nuove rappresaglie (Sullo sciopero alla FIAT pubblichiamo un ampio servizio in III pagina). Completò lo sciopero anche nelle altre officine di Torino.

Anche tutti i 130.000 metallurgici di Milano hanno partecipato allo sciopero. Dagli interventi dei rappresentanti dei lavoratori è scaturita la più decisa volontà di proclamare immediatamente dopo le ferie altri scioperi, senza dare tregua al padronato fino alla conquista di un contratto che risponda alle aspettative della categoria.

A Napoli la partecipazione allo sciopero è stata totale. Tranne pochissime eccezioni, ove il percentuale è tuttavia altissima, lo sciopero è stato realizzato dal 100% delle maestranze interessate. Alla SALPA il percentuale di scioperanti è stata del 90%, all'OMI del 75%, all'OIEI del 100% (impiegati 80%), ecc. è registrato il 100% anche alla Pellegrino, Soleri, FERBO, Merisinter, Worthington, Remington, ALSCO, Malugani, ai C.M.I. di Napoli e di Castellammare, alla FIAT, alla Cassoli (ove si è scioperato per la prima volta).

Ed ecco altre percentuali dello sciopero complessivo per città e relative provincie: Novara: operai 95-100%, impiegati 65%; Bergamo: operai 95%, impiegati 15%; Brescia: operai 97%, impiegati 90%; Como: operai 95%, impiegati 50%; Lecco: operai 98%, impiegati 60-70%; Pavia: operai 98%; Terni: operai 98%; Ancona: operai 95 per cento; Bologna: operai 96%, impiegati 40%; Modena: operai 97%, impiegati 70 per cento; Ferrara: operai 98 per cento, impiegati 90%; Pinerolo: operai 97%; Reggio Emilia: operai 98%, impiegati 35%; Arezzo: operai 97%; Firenze: operai 97%, impiegati 90%; Livorno: operai 99%; Genova: operai 98 per cento, impiegati 70%; Cuneo: operai 90%; Venezia: operai 100%, impiegati 40%; Sirausa: operai 100%.

Una nota della FIOM ha giustamente sottolineato che questa unità e questa combattività della categoria sono la migliore dimostrazione della volontà di proseguire l'azione — dopo la fine delle ferie — in base agli impegni assunti dai sindacati. La FIOM nazionale, nel ricevere il proprio plauso alla categoria per le prove che essa ha dato partecipando responsabilmente a questa difficile fase dell'azione, l'ha invitata a tenersi pronta alla ripresa della lotta, nella certezza che lo slancio combattivo e l'unità di tutti i metallurgici avranno presto ragione dell'infondata ed ormai isolata resistenza della Confindustria.

Assassinio al Colosseo



Omicidio al Colosseo: un funzionario della Presidenza del Consiglio, il ragioniere Giuseppe Di Natale, è stato freddato a colpi di pistola dal pensionato Giulio Rovelli. L'omicida è fuggito subito dopo il delitto e, fino a notte, vana è stata la caccia che gli hanno dato gli uomini della Mobile. La gelosia e alla base del dramma. Il Di Natale aveva una domestica, Fernanda Viska, di cui il Rovelli si era invaghito e con la quale voleva andare a convivere. Il pensionato temeva che la donna lo respingerebbe ostinatamente perché aveva una relazione con il funzionario. Per questo lo ha ucciso. Nelle foto: Giuseppe Di Natale, la vittima (a sinistra), e Giulio Rovelli, l'assassino (a destra) (a pag. 3 il servizio)

La prova del nove

Se qualcuno vorrà la prova del nove sulla validità degli operai della FIAT di scioperare compatiti accanto a tutti i loro compagni metalmeccanici, questa prova è venuta ieri. È la prova della libertà scelta in favore della sciopero, compiuta da « dipendenti » FIAT su dal 23 giugno, è la prova della falsità e della inutilità della posizione e della propaganda di Valletta di tutte queste settimane.

Ed è visto che la realtà è più dura dei sogni e delle speranze del padronato. Senonché, quella restava la realtà, quella erano i termini veri del problema.

Varrà la pena di ricapitolare questa lezione. La prima giornata di successo dello sciopero era stata presentata come « un colpo di mano » di favorevoli (il picchettaggio di Rappelli...) ai danni dei burocrati, impossibilitati a valutare la loro libertà di lavoro. La serata del 26-27 giugno doveva poi servire a confondere ulteriormente le carte, a evitare il confronto dei fatti.

E se è visto che la realtà è più dura dei sogni e delle speranze del padronato, Senonché, quella restava la realtà, quella erano i termini veri del problema.

L'espedito era mezzogiorno, destinato a durare poco. Ed ecco, quando si è annunciata a una conferenza clamorosa della volontà di sciopero degli operai della FIAT, farsi luce e realizzarsi la manovra dell'accordo separato con l'Uil e il SIDA. Nuova prova di forza, dunque, ai primi di luglio, nuova sconfitta clamorosa del padrone.

Ma qui si metterà in opera l'arma della provocazione, del disvelo di Piazza Statuto, e si cercherà di isolare il sindacato di classe, di frastornare la opinione pubblica, di premere in varie direzioni con lo spurcaccio dei disordini del caos, con una campagna di calunnie antimunitiste. Chi continuava a ripetere che il grande fatto era stato il successo, rinnovatosi in forma plebiscitaria, dello sciopero, poteva per un momento temere di venire sommerso da questa fangosa ondata

L'agitazione dei tipografi ci costringe ad uscire anche oggi con un notiziario ridotto ed un giornale incompleto.

Dopo la eliminazione dalla « Davis »

Un capitolo nuovo per il nostro tennis

Prima o poi anche questo giorno doveva venire: ormai al momento era nell'aria e non si poteva continuare a vincere in eterno con una squadra esperta, ormai logora, svenuta di energie. Già tante volte ci siamo riusciti, anche ebbene, ma non sempre con pieno merito, a conservare l'ambito primato europeo, e ora possiamo anche dissociare senza eccessivi timori. Il tennis è, come ogni altro, un beneficio dello sport per giovani, per gente che voglia imparare, per la coscienza collettiva di tutta la nazione. Per i nostri, invece, era ormai diventata quasi soltanto l'idea, mestiere più o meno a sé, un'attività, un hobby, un divertimento quasi complementare di essere anche liberazione, evasione vera. È giusto che sia così, dunque.



LUNDQVIST (a sinistra) e SCHMIDT dovranno ora pensare al cammino da percorrere in Coppa Davis, prima di pensare al viaggio a Melbourne

Il tennis europeo è passato agli svedesi, e i nostri, avversari tradizionali. Lo avevamo visto, preparato per tanti anni, sino a sfortuna, una stagione scorsa e adesso l'ha avuta ottenuta con pieno merito. Non è stata necessaria una sponda di S. Pietro per la conquista del titolo e i pochi mesi di arbitraggio, del resto inevitabili, e dentro certi limiti sensibili, non menomano il fatto che la bellezza del loro successo, alle scorse dell'incontro e durante esso, la campagna americana dei primi giorni era preziosa e completamente cessata dopo il successo. L'idea si sono perfino permesse di uscire e magari applaudenti. Meglio così ad ogni effetto. Perché la bellezza della vittoria sta, quasi di tutto qui, nella realtà, nel fair play.

Nella riunione di ieri sera

Faggin e Maspes vittoriosi all'EUR

La riunione internazionale del tennis, che si è svolta a Roma, ha avuto un esito positivo. Si è deciso di organizzare un torneo per il prossimo settembre a Roma, con la partecipazione di Faggin e Maspes, che hanno vinto il primo premio.

Inter è rientrata in sede

La squadra di calcio dell'Inter ha rientrato in sede per le preparazioni per la prossima stagione. Il manager ha espresso la soddisfazione per il ritorno dei giocatori.

Arbitro austriaco per Lamperti-Serti

È stato designato un arbitro austriaco per la partita Lamperti-Serti. La decisione è stata presa dalla commissione arbitri.

All'asta il match Campari-Vecchiato

Il match Campari-Vecchiato è stato messo all'asta e venduto a un prezzo elevato. La vendita è stata annunciata dalla commissione.

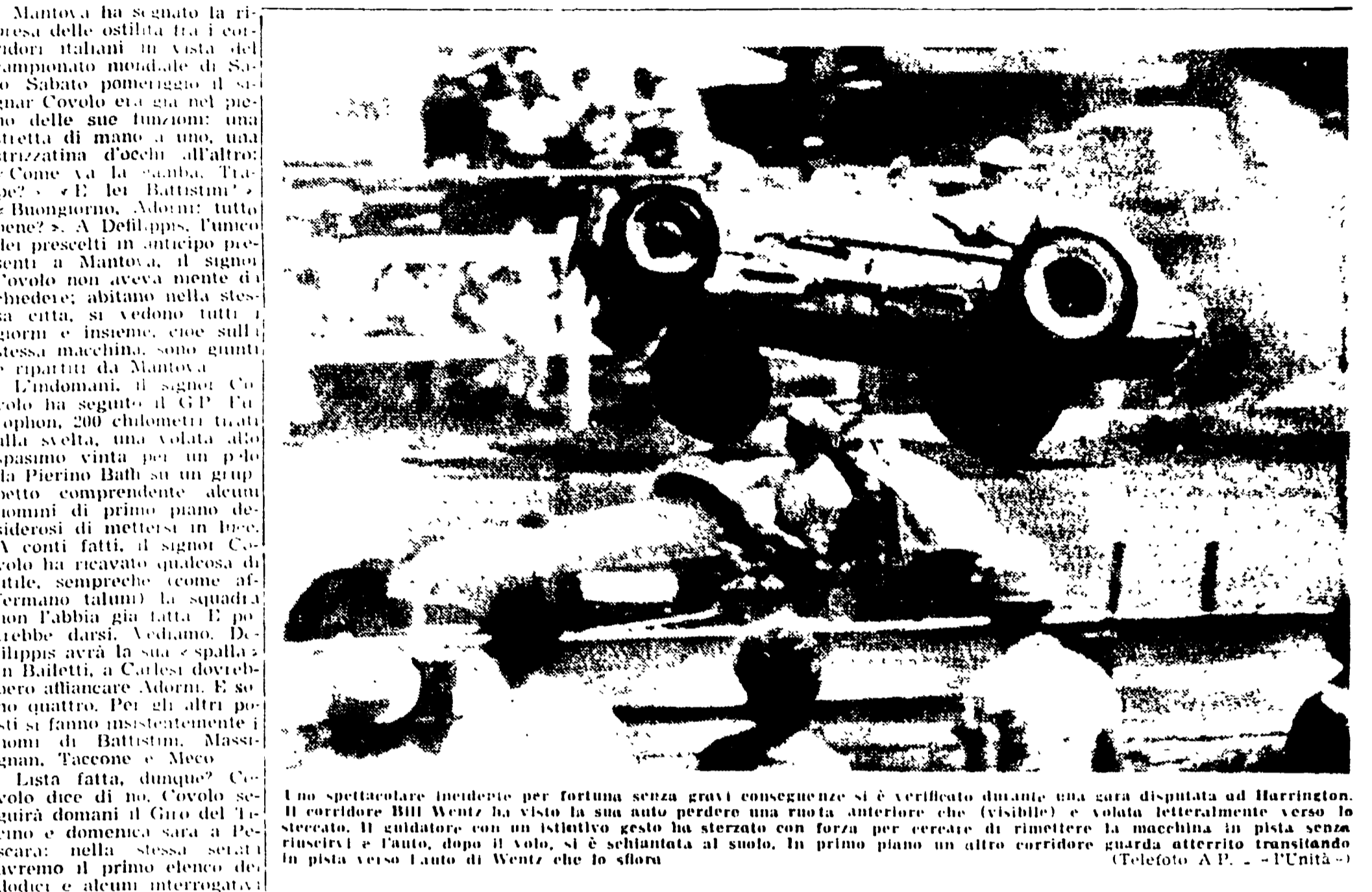
Partiti «militari» di atletica

Si sono tenuti partiti militari di atletica. Le competizioni hanno visto la partecipazione di atleti di diverse forze armate.

Eugenio Bomboni

È stato annunciato il nome di Eugenio Bomboni per una delle posizioni in squadra.

Covolo farà domenica la scelta per i mondiali



Uno spettacolare incidente per fortuna senza gravi conseguenze si è verificato durante una gara disputata ad Harrington. Il corridore Bill Wentz ha visto la sua auto perdere una ruota anteriore che (visibile) è volata letteralmente verso lo spettatore. Il guidatore con un istintivo gesto ha sterzato con forza per cercare di rimettere la macchina in pista senza guardarsi dietro, trafilando in pista verso l'auto di Wentz che lo sfiora

Mantova ha segnato la ripresa delle ostilità tra i corridori italiani in vista del campionato mondiale di San

Il Giro del Tirreno e il Tour di Mantova. Il signor Covolo non aveva niente di chiedere, abbiamo nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

Il giorno del primo e il Tour di Mantova. Il signor Covolo non aveva niente di chiedere, abbiamo nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

Il giorno del primo e il Tour di Mantova. Il signor Covolo non aveva niente di chiedere, abbiamo nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

A Rapallo col «Golden boy»

Rivera gioca l'accoppiata

Dal nostro inviato

Rapallo, 30. Forse è davvero così. Rivera è il golden-boy del momento. Il suo nome è dappertutto. Non si può parlare di Rivera senza parlare di Rivera.

Il giorno del primo e il Tour di Mantova. Il signor Covolo non aveva niente di chiedere, abbiamo nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

Il giorno del primo e il Tour di Mantova. Il signor Covolo non aveva niente di chiedere, abbiamo nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

Il giorno del primo e il Tour di Mantova. Il signor Covolo non aveva niente di chiedere, abbiamo nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

Charles tra i suoi



JOHN CHARLES è tornato con la sua vecchia squadra. Il Leeds, con molto rimpianto per l'Italia che gli ha dato notorietà e benessere finanziario. Nella telefonata vediamo negli spogliatoi del Leeds tra i nuovi compagni

L'Inter insiste per Manfredini

Il giorno del primo e il Tour di Mantova. Il signor Covolo non aveva niente di chiedere, abbiamo nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

Questa sera alle 20,45

Il Premio Jesi a Tor di Valle

Il giorno del primo e il Tour di Mantova. Il signor Covolo non aveva niente di chiedere, abbiamo nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

totip

1. corsa	1) Nasta	2)
2. corsa	1) Canton	2)
3. corsa	1) Tebi	2)
4. corsa	1) Impruneta	2)
5. corsa	1) Martignano	2)
6. corsa	1) Zoglia	2)

Ecco le quote: ai punti - 12 - 1. 1.660.162, agli 11 - 1. 73.785, ai 10 - 1. 5.497.

sport - flash

A cinque anni dalla morte di Antonio Banfi

Un maestro della «cultura vivente»

Sono trascorsi cinque anni da quando Antonio Banfi ci ha lasciato. Ricordo ancora quel giorno di luglio, il lungo corteo che si snodava per le vie milanesi, i compagni, le bandiere, il gruppetto degli universitari e degli studenti. Proletari e intellettuali si ritrovavano insieme quel giorno per onorare un uomo che aveva saputo unire in modo organico e completo alla passione per la ricerca filosofica, la militanza politica rivoluzionaria. E nell'una come nell'altra aveva saputo portare la chiarezza della intelligenza, la passione per la verità, il bisogno intimo, profondo, di trascinare in meglio il reale.

Accade spesso che la morte di un grande intellettuale segni anche l'attenuarsi, il decadere della sua influenza, e in certo senso, è normale che sia così. Per il pensiero e per l'opera di Banfi è invece successo il contrario: via via che gli anni trascorrono e che il quadro della cultura italiana tra le due guerre e in questo primo dopoguerra si chiarisce e si approfondisce, la figura di Banfi acquista rilievo e consistenza. Si precisa come quella di uno dei rari maestri che, in un'epoca caratterizzata dalla egemonia della filosofia di Benedetto Croce, hanno saputo elaborare temi e motivi di indagine non solo autonomi, ma tali da servire anche oggi, anche per il futuro.



Antonio Banfi

Mario Spinella

Rivista delle riviste «Rinascita» settimanale

Rinascita settimanale ha ormai dietro di sé tre mesi pieni di attività. È naturalmente ancora presto per trarne un bilancio. La redazione ha voluto, però, dar conto ai lettori, nel numero che appare questa settimana, dei percorsi e delle oscurazioni che ha raccolto attraverso una consultazione di opinionisti e dirigenti delle federazioni del partito e i parlamentari comunisti. È un'ottima occasione per riferire anche qui il succo e aggiungere qualche semplice osservazione. I giudizi raccolti risultano largamente, quasi unanimemente, positivi. Non solo i quadri comunisti che ritengono che Rinascita è un numero di riviste e simpatizzanti hanno apprezzato la trasformazione della rivista che rende uno strumento più agile di informazione e di orientamento politico, di dibattito ideologico, di formazione culturale, a un livello «più di massa», ma hanno anche apprezzato l'assunzione di un nuovo segretario di una rivista che esercita un'azione di grande valore prima la rivista teorica del partito. L'impegno e la realizzazione sono stati tali che non ne risulta diminuita tale funzione anche se la redazione ricorda che un approfondimento organico di tutti i temi ideologici e politici più attuali verrà svolto dalla rivista bimestrale che il partito prepara.

Ciò che piace, soprattutto in Rinascita, è la capacità di unire di interesse puntuale su un'area vastissima di argomenti e di problemi; della politica interna ed esterna all'economia e alla cultura; del mondo del lavoro alle «vitalità» della cultura democratica, anche sotto la forma di una documentazione che è a volte stata preziosa e che si avvicina l'interesse straordinario suscitato dalla pubblicazione delle bellissime lettere di Gramsci alla moglie. La diffusione è prevista da Rinascita settimanale è un'azione di grande rilievo: essa dimostra che è un vasto pubblico, di decine e decine di migliaia di lettori ogni settimana, per un organo che non concede nulla sul piano della «materialità», che rigorosamente «non si sottrae»

storia politica ideologia

La gente africana nel libro di Frantz Fanon

I dannati della terra

«I dannati della terra» è stato pubblicato in italiano un mese fa, dall'editore Einaudi. Da noi ha suscitato interesse ma non scandalo all'interno che in Francia dove, presso il coraggioso editore François Maspero, comparve l'opera originale un anno fa circa. Poco prima che l'autore, Frantz Fanon, morisse e ancora giovane era.

Fanon, negro dei Caraibi, medico psichiatra, psicologo e letterato, coltivato in Francia, fu legato particolarmente a Sartre e alla realtà esistenzialista francese; ma la sua avventura in Africa fu un'esperienza che gli rivelò la sua parte di «dannati della terra». Fanon, nella prefazione del libro, esprime la sua concezione metodologica e le sue conclusioni: la lotta di liberazione in Algeria è il movimento di emancipazione di tutta l'Africa. «I dannati della terra» è un saggio sulla gente africana e un libro di politica che, al posto che gli complessivamente, come il libro di Fanon, nelle file del P.L.N. algerino e per l'Africa nel mondo, sono i punti più sconvolti dal conflitto «indigeno-Metropolitano». In propaganda, in vari paesi delle ragioni dei colonizzati: in armi, anche a Roma, dove, all'incontro del Campidoglio fra la cultura africana e europea nell'aprile del 1959, parlò, da uomo di pensiero impegnato nell'azione, delle colpe della vecchia Europa e dell'avvenire civile e culturale delle ex colonie.

«I dannati della terra» è un saggio sulla gente africana e un libro di politica che, al posto che gli complessivamente, come il libro di Fanon, nelle file del P.L.N. algerino e per l'Africa nel mondo, sono i punti più sconvolti dal conflitto «indigeno-Metropolitano». In propaganda, in vari paesi delle ragioni dei colonizzati: in armi, anche a Roma, dove, all'incontro del Campidoglio fra la cultura africana e europea nell'aprile del 1959, parlò, da uomo di pensiero impegnato nell'azione, delle colpe della vecchia Europa e dell'avvenire civile e culturale delle ex colonie.

Mario Galletti

Colloquio su «Ascent of Woman» che sta per uscire in italiano

Elisabeth Mann: le donne e la società



Elisabeth Mann Borgese

Le idee della scrittrice sul progresso sociale della donna - Giudizi sulla emancipazione in Italia

E. DEI MARMÌ, luglio. «L'idea fondamentale del mio libro è quella di spiegare il progresso della donna nella società, di ricercare perché la donna in alcuni paesi progredisce ed in altri no». Elisabeth Mann Borgese ci riceve nella sua villa di Forte dei Marmi e ci parla del suo ultimo lavoro: Ascent of Woman (talia lettera: l'ascesa della donna). Il libro sta per essere pubblicato negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, e anche una edizione italiana e la preparazione per le edizioni «Comunità». «La mia tesi è che il progresso della donna non è che un aspetto della crisi dell'individualismo; mi spiego: il grado di emancipazione della donna è più elevato nei paesi a carattere collettivista - come lo sono, a modo loro, gli USA o, in modo diverso, l'URSS - che non nei paesi a spiccato carattere individualistico, come l'Italia e la stessa Francia, ad esempio. Insomma, secondo me, collettivista - comunista o non comunista, dato che, ovviamente, il comunismo non è la sola forma di collettivismo in questo secolo - ed emancipazione femminile sono direttamente proporzionali. Questa intuizione, arguita durante i miei studi, in America, l'ho, poi, verificata e l'ho rivista, rielaborata nei campi più dispersi, nella sociologia alla biologia, dalla glottologia alla filosofia, ecc. In biologia che è, poi, il campo fondamentale della mia ricerca ho esaminato, ad esempio, la società degli insetti sociali, dove gli elementi che dirigono e che lavorano, sono esclusivamente femminili. In mitologia; ovunque c'è lotta di classe, la massa, la collettività, ha per protettore una dea, l'Éthèra, un dio, l'emergere di un dio coincide sempre e in tutte le mitologie, con l'emergere dell'individualismo. In glottologia: ho esaminato molte lingue ed ho constatato che, già nel protoarabo, il femminile è nato dal plurale; c'è in tutte le lingue, che renano dopo, una affinità tra astratta, collettivo e femminile. Se prendiamo l'italiano, ad esempio, vi troviamo un plurale collettivo che corrisponde al femminile; la frutta, le legna, le dita, ecc. In filosofia: tutti i filosofi collettivisti, da Platone a Lenin, sono favorevoli all'emancipazione femminile; i filosofi individualisti, da Aristotele a Nietzsche, sono, invece, contrari. Filosofi come Dilthey, che oscillano continuamente tra individualismo e antidualismo, oscillano anche tra disprezzo per la donna e volontà di emanciparla. Del resto questa mia idea ispiratrice, in molte opere di filosofia, di biologia, di sociologia, senza che, peraltro, essa sia stata sviluppata.

«Ha lavorato molto intorno a questo suo libro?». «Più di vent'anni». «Ha dedicato qualche parte del suo libro alla donna italiana?». «Molte pagine. Mi sono basata molto sul fascismo che Rinascita ha dedicato alla donna, un lavoro ben fatto. Anche Finché l'Espresso sulla donna sposata in Italia, di due anni fa, in molto utile e interessante». «Può dirci qualche cosa dei giudizi suoi sulla donna nel nostro Paese?». «Ne ho parlato con una certa tristezza. Oggi in Italia, la donna è in una fase iniziale di transizione in cui al crollo di vecchi contenuti non si è sottoposto - e anche i sottoposti di opposizione hanno la loro parte di responsabilità - a sostituire un contenuto nuovo». «Da che cosa dipende, secondo lei?». «Dalla tradizione, dalla pressione dell'ambiente, dal fondo cattolico della sua educazione, fondo cattolico che non incoraggiava un'attività sociale che non sia di propaganda confessionale, diversamente da quanto avviene nei paesi a educazione protestante, in cui spraggiatezza, partecipazione sociale e puritanesimo vanno di pari passo». «Quali sono i suoi progetti futuri?». «Un libro sulla intelligenza animale, un lavoro che mi porterà, quest'autunno, in Unione Sovietica, all'Istituto Pavlov, e poi in India. Le sembreranno delle favole, e sono invece cose molto serie, le scoperte recentissime sui modi che hanno gli animali di comunicare fra di loro: il loro linguaggio, insomma. Penso di intitolarlo il serpente bianco da quella favola di Grimm che racconta di un re che mangiava un po' alla volta un serpente bianco si trova un essere capace di comunicare con gli animali. Di questo libro, dicevo, ho già scritto alcuni capitoli, e spero molto dalla mia visita all'Istituto Pavlov. In America se ne sa relativamente poco di quello che stanno facendo lassù. Fra qualche mese, poi, a New York, andrà in scena un mio lavoro teatrale (un atto del quale è già apparso su «Il Ponte», n.d.r.) il cui titolo italiano sarà Solo il rogo. È il dramma di una donna che si crede una strega. Sto anche lavorando ad un altro dramma teatrale: Pezzi e pedine. I pezzi e le pedine di una scacchiera: i bianchi sono gli ottimisti e i neri i pessimisti. Il lavoro è già molto avanti. Spero di finirlo presto».

Gianfranco Pintore

schede Cartesio popolare

1. Enrico Cattaneo, il Popolare Mond'era, l'organo del sempre nuovo volume di un'opera di grande valore, ma sempre gradatamente nella pratica, con un periodo di cinque anni, l'Espresso, il De Santis di Milano, Mond'era, De Santis, Milano, Mond'era, 1959, pp. 191, L. 500. Il simbolo è un libro aperto, con un'immagine che raffigura un'attività di lavoro. 2. Enrico Cattaneo, il Popolare Mond'era, l'organo del sempre nuovo volume di un'opera di grande valore, ma sempre gradatamente nella pratica, con un periodo di cinque anni, l'Espresso, il De Santis di Milano, Mond'era, De Santis, Milano, Mond'era, 1959, pp. 191, L. 500. Il simbolo è un libro aperto, con un'immagine che raffigura un'attività di lavoro. 3. Enrico Cattaneo, il Popolare Mond'era, l'organo del sempre nuovo volume di un'opera di grande valore, ma sempre gradatamente nella pratica, con un periodo di cinque anni, l'Espresso, il De Santis di Milano, Mond'era, De Santis, Milano, Mond'era, 1959, pp. 191, L. 500. Il simbolo è un libro aperto, con un'immagine che raffigura un'attività di lavoro.

Annali Feltrinelli 1961

Gli spartachisti tedeschi

Un strano destino sembrava riservato alla pubblicazione di questo libro nel corso della sua ricostruzione, calcolate, per così dire, nell'analisi storica concreta.

«Tradimento improvviso»

Attraverso questa analisi, di Colliotti è arrivato a determinare che, nonostante la loro lunga lotta contro il potere nazista, il gruppo spartachista non ha mai avuto una linea politica chiara, né una struttura organizzativa, né un programma politico, né una linea di condotta chiara nei confronti della lotta di classe.

Analisi storica

Enzo Colliotti che ha analizzato il ruolo di «Spartach» nella rivoluzione tedesca attraverso la pubblicazione di una serie di documenti: un numero di documenti che si riferiscono a questa attività, in un volume che sarà pubblicato da Feltrinelli.

Lo sviluppo capitalistico

Il saggio di Colliotti, con una serie di dati, analizza il ruolo di «Spartach» nella rivoluzione tedesca, e la sua trasformazione in un gruppo spartachista, e il suo ruolo nella lotta di classe.

Ernesto Ragionieri

Questa volta afferma di voler fare sul serio

La Mansfield tornata a casa vuol divorziare da Mr. Muscolo

A Venezia «Un uomo da bruciare»

Tra oggi e domani si dovrebbero conoscere i risultati dei lavori della commissione di selezione per la Mostra Cinematografica di Venezia. I film candidati, come si è visto, sono molti, quasi tutti di autori giovani registi.

Tra le pellicole che hanno molte probabilità di essere ammesse, vi è anche un congegnato film girato in Sicilia da tre giovani registi toscani: S. Intola «Un uomo da bruciare» ed ha per teatro le terre siciliane, al tempo della occupazione dei latifondi e delle disperate lotte dei contadini. Nel film di scorcio, si riflette anche la vita del sindacalista Salvatore Carnevale, ucciso in una imboscata dalla mafia. Lo hanno realizzato Valentino Orsini, Paolo Taviani e Vittorio Taviani, i quali si sono trattiene nell'isola per molti mesi, utilizzando, accanto ai protagonisti, molti contadini e popolani.

I protagonisti sono invece Gian Maria Volontè, Didi Foffi, Luigi Alfano, Spirito Fano, Turi Ferro e Vittorio Duse. «Il nostro film», dicono i tre registi, «è ispirato alla vita dei sindacalisti siciliani, delle loro lotte e della loro morte». Il titolo è del resto molto indicativo: «Un uomo da bruciare».

Nostro servizio

HOLLYWOOD, 30. Jayne Mansfield e suo marito Mickey Hargitay, meglio noto al pubblico come Mister Muscolo, erano apparsi a New York, dove l'esplosiva attrice aveva terminato di girare un film «Panic Button», che il suo segretario Ray Strait dava in pasto alla stampa una notizia che metteva a rumore tutto il mondo cinematografico hollywoodiano.

Da Charleston, una graziosa cittadina della Virginia occidentale dove si era recato per una breve visita ai genitori, Ray Strait ha dichiarato ai giornalisti del posto appositamente convocati, che Jayne Mansfield ha deciso di presentare domanda di divorzio da suo marito al tribunale di Hollywood. Di fronte alla sorpresa incredula dei giornalisti, che non hanno certamente dimenticato che alcune settimane orsono l'attrice aveva dato l'annuncio di un'analoga decisione che poi aveva ritirato nel giro di poche ore, facendo immediatamente sorgere il dubbio di un nuovo colpo pubblicitario in cui pare che l'attrice sia un'irrinunciabile maestra. Ray Strait ha sorriso e ha aggiunto con tono deciso: «No, no questa volta è sbagliato. Jayne è ormai decisa a farla veramente finita. Potete starne certi».

I giornalisti non hanno aspettato altro e si sono precipitati fuori per telefonare il clamoroso annuncio alle loro relazioni ed alle agenzie di stampa.

Perché mai la Mansfield

ha deciso di lasciare suo marito con il quale sono state pubblicate in tutto il mondo? Ray Strait si è affrettato di precisare, ma a Hollywood si ricorda a questo proposito che il 4 maggio scorso quando per la prima volta Jayne comunicò improvvisamente ed inaspettatamente che aveva deciso di rompere con suo marito nella richiesta di divorzio si sarebbe parlato della solita «crudeltà mentale». Poi, quando vennero interrogati sul cui volto era tornata a risplendere una felice cupola prima non credeva più, aveva di nuovo convocato i giornalisti, spiegò che la sua decisione era stata presa a causa di un equivoco. «Mickey si era mescolato», disse — perché sto troppo dritto ai miei bambini tutto che si era convinto che fossi più attaccata a loro che a lui ».

E nella villa tosata in cui i due coniugi vivono era tornata la serenità di sempre. Poi, per ragioni di semplicità, ecco che tutta la famiglia prepara le valigie per partire per l'Italia, dove la Mansfield deve girare un film «Panic Button», appunto in cui l'attrice deve interpretare il ruolo di una ragazza squillo.

«C'è una relazione tra la «vacanza romana» di Jayne e l'odierno annuncio?», presto per affermarlo con sicurezza, ma a Hollywood — dove si è a conoscenza di certi episodi movimentati, del soggiorno romano della attrice — si è propensi a crederlo. Insomma, quello che colpisce è che questa volta l'annuncio che la Mansfield voglia divorziare è stato preso molto sul serio, al contrario della prima volta, quando come accetto con un nuovo scetticismo, con estremo scetticismo era stata anche accolta la notizia del suo famoso naufragio.

Il fatto che la decisione del divorzio sia stata annunciata immediatamente dopo il suo rientro dall'Italia, dà corpo alle ombre e sembra accendere le voci che in Italia la diva non solo ha fatto un film ma intrecciato anche una relazione sentimentale con un italiano di cui l'attrice sarebbe pazzamente innamorata.

E le voci che erano arrivate a Hollywood sui presunti dissidi tra Jayne e Mickey, proprio a causa di questo «Latin lover», a gu-



Jayne Mansfield al suo arrivo negli Stati Uniti

dizio quasi unanime trovano qui una conferma nell'annuncio del divorzio. I giornali, nei giorni scorsi, avevano riferito, spesso anche aggiungendo frasi e particolari, frutto della fantasia dei cronisti, che quando l'attrice era libera dagli impegni del set, trascorrevano felici insieme al produttore del film, un uomo di 42 anni, assai convulsi che Jayne facesse un ritorno a Venezia, nell'incanto della Laguna.

Questa volta, quindi, sono tutti convinti che Jayne faccia sul serio e nessuno obiet-

Film mediocri a Locarno

NOSTRO SERVIZIO. LOCARNO, 30. Nonostante tutto, coloro che vogliono rispolemare, quasi a modo di McCarthy hanno fatto solo a metà. Questo il commento che abbiamo avuto dopo le proiezioni avvenute l'altra sera a Locarno, a conclusione della rassegna cinematografica che ha avuto in questa edizione, solite sugli schermi film più che mediocri, ma che, appunto, nelle ultime serate ha, in certa misura, risposto a quanto ci eravamo proposti.

Ciò che, in un certo senso, ci ha impressionato è che quest'anno il festival di Locarno ha presentato un numero di opere, di cui una è stata scelta per il premio di merito, che non è stato letto oggetto di pesanti e talvolta scoperti, possono di momento, pesantemente. La commissione internazionale di giuria, che si è riunita a Locarno, ha deciso di premiare un film di marca parigina, «L'Amore e la Bellezza», diretto da Jean Renoir, presentato da Locarno e Locarno è un grande successo, con un numero di selezioni, e un numero di premi, che non è mai stato visto in un festival di Locarno.

«L'Amore e la Bellezza», presentato da Locarno e Locarno è un grande successo, con un numero di selezioni, e un numero di premi, che non è mai stato visto in un festival di Locarno.

U controcanale

Shakespeare sul video vedremo

Dopo il trionfo di Jones, ecco sul video la notte dell'Epifania, la dodicesima notte di Quel che volete, una delle più celebri commedie di William Shakespeare. Eccellente scelta speriamo che la televisione si faccia strumento di divulgazione anche più continuo del buon teatro e di base nell'oblio tanto povero, scialbe commedie di reperto del tempo, oltre che condannate dalla critica. La rappresentazione shakespeariana appare alla televisione e la medesima che la Compagnia dei giovani (De Lillo, Falk, Valli, Guarnieri, Albini, De Ceresa) ha messo in scena nella stagione teatrale dell'Università scorsa con la regia dello stesso De Lillo.

Una versione a nostro avviso discutibile, ma che si pone su di una scorta, nobilita il magro apparato, certamente, debbono essere rivolti alla regia, che pur ha prete evidente, la prima impressione che si è avuta la rappresentazione del De Lillo, che Shakespeare parla troppo, si snaturano i tratti di un'idea che non è «suo» proprio. Il gruppo dei protagonisti, che per lunghi brani dell'opera occupano la scena e caratterizzano in modo multiforme l'azione, si snaturano, non si è come se non fosse Shakespeare, per un troppo lungo, con un'idea di Shakespeare, con un'idea di Shakespeare, con un'idea di Shakespeare, con un'idea di Shakespeare.

Il caso Creely

Il caso Creely, con un'idea di Shakespeare, con un'idea di Shakespeare, con un'idea di Shakespeare, con un'idea di Shakespeare.

Il viavai di Sophia



Sofia Loren è rientrata a Roma da New York. Ella è stata quattro giorni negli Stati Uniti. In Italia la Loren terminerà di «girare» il film «I sequestrati di Altona» e doppiierà il film «Terza Dimensione». Partirà poi per un viaggio in Giappone.

Bilancio del festival Poco il ritmo a Cava de' Tirreni

Perché ha vinto la composizione inglese - Terzo posto per l'Italia - Il tentativo di Principe

Dal nostro inviato. CAVA DE' TIRRENI, 30. La vittoria è stata per l'Inghilterra. Ernest Tomlinson, il sassofono svedese quello lì. Un ottimo pezzo, l'unico, la composizione pat. Giampaolo Moschetti, jazzista di mosca, forse, di tutta l'alta classe, che dava colore sinfonico, era quello di Pop. Quelle — ventinove — presunte composizioni, ogni volta prima, note insieme, presentate al primo concertino di questo festival, ripetuto, al Tennis Club di Cava de' Tirreni. In fondo, il premio è stato meritato: il pubblico, che ha ascoltato, una certa notte, ora con l'Americano Ralph Hermanson, il jazzista, e il miglior giudice. È la premiazione di «Sinfonia 62», è stata accolta da un lungo applauso.

Tomlinson è forse l'unica grande città e una composizione di musicisti che si sono presentati a questo concorso ad avere accenti italiani. La parte ritmica, fondendosi, si unisce con le percussioni armoniche e strutturali della grande orchestra tedesca Koper, e rimasta a sinistra il pubblico, giusto, esclusa dal poter ascoltare diversi movimenti, «dalla sving un'indifferenza dell'italiana». Anzi, senza alcuna quale parte «ante-literaria» ad alcuno dei mezzanotte, aveva battute di afro-cubano un suo vigore. «L'angelo di mezzanotte», diretto dal maestro Nello Segurini, sfruttava una unica frase, il frammento dei grandi jazz, piuttosto banale e canzonetta, il suo autore, che, a modo discutibile la sezione delle trombe, dei tromboni e dei sassofoni. C'è da considerare, d'altra parte, che l'orchestra era più sinfonica-

che per realizzare il suo sogno d'amore (se il divorzio è davvero nelle intenzioni dell'attrice) non basta che essa sciolga il vincolo ma lo dovrebbe scegliere anche il produttore, e ciò è impossibile dato che in Italia la legge non ammette il divorzio.

Ma alcune persone che dicono di saperla lunga in proposito, assicurano che anche a questo verrà trovato un rimedio e che i due colombi, sono dati appuntamento in una locanda dell'Est, Oriente, verso la fine del prossimo agosto. Bisognerebbe pertanto attendere fino a quel momento per vedere se la spiegazione dell'ultima decisione dell'attrice è quella esatta.

Bob Thomas (dell'U.P.)

rai V programmi

radio	primo canale	secondo canale	terzo canale
<p>18,30 La TV dei ragazzi</p> <p>20,20 Telegiornale sport</p> <p>20,30 Telegiornale della sera</p> <p>21,05 Campanile sera con Mike Bongiorno, Walter Marcheselli ed Enzo Tortora</p> <p>22,15 Arli e scienze</p> <p>22,45 Telegiornale della sera</p>	<p>21,10 Il caso Creeley</p> <p>22 — Telegiornale</p> <p>22,25 Galleria del jazz</p> <p>22,55 Aria di Londra</p>	<p>15,30 L'andante (1940)</p> <p>16,30 Concerto per piano e orchestra (1941)</p> <p>17,30 Concerto per piano e orchestra (1942)</p> <p>18,30 Concerto per piano e orchestra (1943)</p> <p>19,30 Concerto per piano e orchestra (1944)</p> <p>20,30 Concerto per piano e orchestra (1945)</p> <p>21,30 Concerto per piano e orchestra (1946)</p> <p>22,30 Concerto per piano e orchestra (1947)</p> <p>23,30 Concerto per piano e orchestra (1948)</p>	<p>18,30 Concerto per piano e orchestra (1949)</p> <p>19,30 Concerto per piano e orchestra (1950)</p> <p>20,30 Concerto per piano e orchestra (1951)</p> <p>21,30 Concerto per piano e orchestra (1952)</p> <p>22,30 Concerto per piano e orchestra (1953)</p> <p>23,30 Concerto per piano e orchestra (1954)</p>



Chet Baker è uno dei musicisti che apparirà nelle trasmissioni di «Galleria del Jazz»

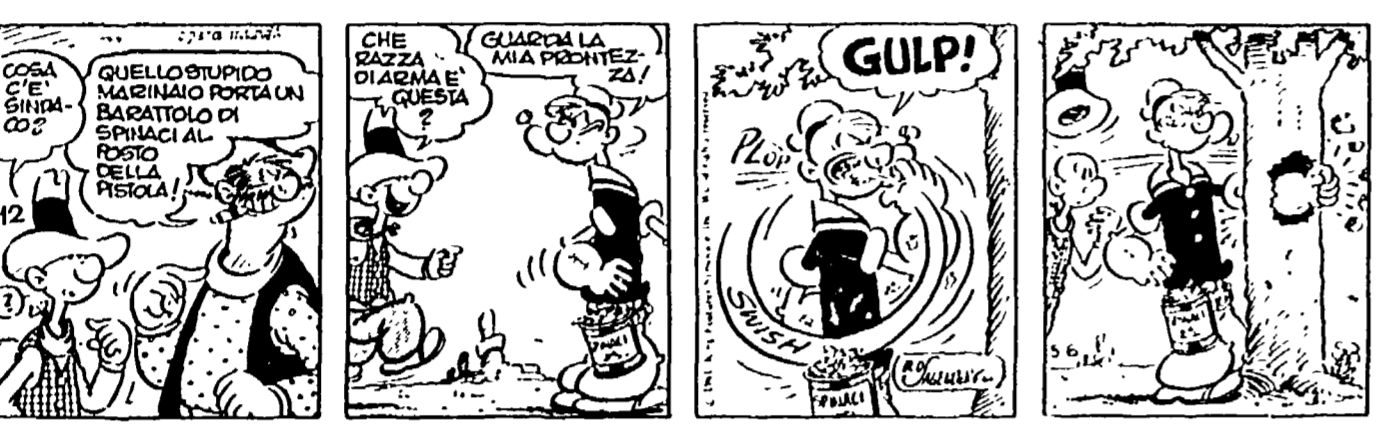
Big Ben Bolt di J. C. Murphy



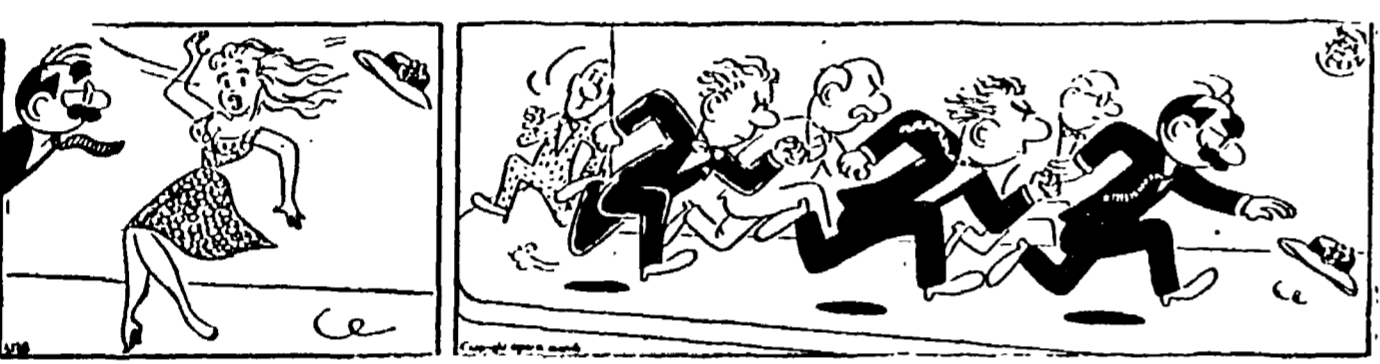
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Vogliono lavorare ma anche stare un po' con la famiglia

Caro direttore, ci scuserà per il disturbo, ma siamo un gruppo di operai che non sanno a chi rivolgersi per chiedere un aiuto o intervento per la nostra critica situazione di lavoro. Sappiamo che Ella e il suo giornale appoggiano e lottano per migliorare le condizioni di lavoro di noi operai e, ci creda, ne abbiamo proprio bisogno.

Poca e nera di fango l'acqua erogata a Palombara

Il compagno Bruno Imperiali, segretario della sezione di Palombara, ha inviato la seguente lettera aperta al prefetto di Roma: «Il mio sig. prefetto, Ella conosce, o dovrebbe conoscere, il vespaio di proteste, di denunce (anche alla Magistratura) e di interventi dei partiti del cosiddetto centro-sinistra, in merito all'abbandono e all'installazione dei famosi contatori della ditta Bosco.

La mia domanda è questa: non patirebbero i nostri, ed anche altri, deputati presentando una legge per la concessione ai lavoratori edili di prestiti a lunga scadenza per metterli in condizioni di farsi una casa?

Chiede una legge per prestiti agli edili

Cava Unità, ho indirizzato agli onorevoli Fanfani e Nenni una lettera alla quale non mi è stata data una risposta. Ora ti mando a dire le stesse cose per avere una soddisfazione, non in qualità di compagno, ma in qualità di lavoratore italiano perché so che il giornale è al nostro servizio.

ANIELLO COSTABILE Torre del Greco

I centralisti ciechi devono essere utilizzati

Caro direttore, quando avrà letto questa mia lettera comprenderà certamente il motivo che mi spinge a scriverle e sono sicuro che mi aiuterà affinché l'abrogazione, il surrogato ed il coraggio di un gruppo di persone, prave della vista, possano a conoscenza di tutti. Mi riferisco ai centralisti ciechi che per cento giorni ho avuto il piacere e la soddisfazione, insieme ad altri cittadini, di ac-

compagnare a scuola con l'auto-mobile. Sono giovani di ogni età, ma tutti aspiranti ad un solo scopo: lavorare, essere utili a qualche cosa, dimostrare ad altri ciechi colpiti nell'anno dalla loro grande sventura, che la vista può essere sostituita dalla volontà di vivere, perché, nonostante la menomazione, la vita continua.

In breve, vorrei che la loro storia fosse conosciuta da tutti, ammirata ed apprezzata secondo il suo giusto valore, e portata per esempio a molti. Questi giovani, duramente provati dal destino, organizzati nella «Unione Italiana Ciechi», un giorno si riunirono per iniziativa di uno di essi, l'ingegner Piloni, chiesero alle autorità competenti l'autorizzazione a frequentare un corso per centralisti sotto il patrocinio della loro organizzazione e, dopo molti sforzi, la ottennero.

Senonché, alla vigilia dell'inizio del corso d'istruzione professionale, sorse la difficoltà per poter frequentare perché, data la menomazione, gli allievi non erano in grado di recarsi da soli a scuola. Considerando la cospicua spesa che i cittadini sostenevano con i loro tributi per mantenere in efficienza numerosi ospedali militari e governativi, appare strano che a nessun ente statale, nonostante gli appelli per radio e l'intervento di tutti i quotidiani romani, sia balenata l'idea di mettere dei mezzi a disposizione degli allievi ciechi; tanto sta che essi, con semplicità e dignità, si rivolsero ai centralisti che aderirono in numero tale che gli ultimi presentati furono ringraziati e dispensati dal prestare la loro opera perché le macchine erano ormai sufficienti.

Concedendo loro di frequentare il corso il Ministero del Lavoro ha fatto cosa giusta ed encomiabile; però se non si trovano enti privati e statali che rimborsino una giusta prevezione contro questi cittadini, bisogna dire che l'istruzione professionale nell'anno di istituzione dei ciechi, che si rivedrebbero sulla solidarietà umana del nostro decastratissimo paese civile.

IRNERIO MAFFI Roma

«Cavalleria» a Caracalla

Oggi, martedì 31, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 11) sarà diretto dal professor Reinhard Peters.

Reinhard Peters oggi a Massenzio

Oggi, martedì 31, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 11) sarà diretto dal professor Reinhard Peters.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. SPIRITO (T. 659.310) Riposo. DELLA COMETA (T. 612.763) Riposo. ELISEO (T. 684.485) Chiusura estiva. FORO ROMANO Riposo. GOLDONI Riposo. MILLIMETRO (Tel. 451.248) Alle 21.30, Comp. del Teatro d'Arte di Roma, int. «L'alba, il giorno e la notte», di Dario Niccodemi.

«Cavalleria» a Caracalla

Oggi, martedì 31, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 11) sarà diretto dal professor Reinhard Peters.

Reinhard Peters oggi a Massenzio

Oggi, martedì 31, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 11) sarà diretto dal professor Reinhard Peters.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. SPIRITO (T. 659.310) Riposo. DELLA COMETA (T. 612.763) Riposo. ELISEO (T. 684.485) Chiusura estiva. FORO ROMANO Riposo. GOLDONI Riposo. MILLIMETRO (Tel. 451.248) Alle 21.30, Comp. del Teatro d'Arte di Roma, int. «L'alba, il giorno e la notte», di Dario Niccodemi.

«Cavalleria» a Caracalla

Oggi, martedì 31, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 11) sarà diretto dal professor Reinhard Peters.

Reinhard Peters oggi a Massenzio

Oggi, martedì 31, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 11) sarà diretto dal professor Reinhard Peters.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. SPIRITO (T. 659.310) Riposo. DELLA COMETA (T. 612.763) Riposo. ELISEO (T. 684.485) Chiusura estiva. FORO ROMANO Riposo. GOLDONI Riposo. MILLIMETRO (Tel. 451.248) Alle 21.30, Comp. del Teatro d'Arte di Roma, int. «L'alba, il giorno e la notte», di Dario Niccodemi.

«Cavalleria» a Caracalla

Oggi, martedì 31, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 11) sarà diretto dal professor Reinhard Peters.

Reinhard Peters oggi a Massenzio

Oggi, martedì 31, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 11) sarà diretto dal professor Reinhard Peters.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. SPIRITO (T. 659.310) Riposo. DELLA COMETA (T. 612.763) Riposo. ELISEO (T. 684.485) Chiusura estiva. FORO ROMANO Riposo. GOLDONI Riposo. MILLIMETRO (Tel. 451.248) Alle 21.30, Comp. del Teatro d'Arte di Roma, int. «L'alba, il giorno e la notte», di Dario Niccodemi.

schermi e ribalte

TRIANON (Tel. 780.302) La scena a chiodo, con D. M. G. TUSCOLO (Tel. 777.834) Homiellat, con G. Corbett (VM 16) G. PARROCCHIALI ACCADEMIA Riposo. ALESSANDRINO Riposo. AVILLA (Corso d'Italia 37) Riposo. BELLARMINO (Tel. 849.527) Riposo. BELLE ARTI (Viale di Valle Giulia) Riposo. CHIESA NUOVA (Via del Governo Vecchio) Riposo. COLOMBO (Tel. 923.803) Fanciulli sul fiume giallo. COLUMBUS (Tel. 510.462) Riposo. CRISOGONO Chiusura estiva. DEGLI SCIPIONI (Via degli Scipioni) Riposo. DEI FIORENTINI Riposo. DELL'VALLE Riposo. DELLE GRAZIE (Via Due Macelli) Chiusura estiva. EUCLIDE (Tel. 602.511) Chiusura estiva. FARNESINA (Via Farnesina) Chiusura estiva. GIOVANE TRASTEVERE (Tel. 500.684) Riposo. GUADALUPE (Monte Mario) Riposo. LIBIA (Via Tripolitana 143) Riposo. LAVORNO (Via Livorno 57) Riposo. MEDAGLIE D'ORO (Via Due Galimberti) Riposo. NATIVITA' (Via Gallia 162) Riposo. NOMENTANO (Via F. Redi) Riposo. NUOVO DONNA OLIMPIA Riposo. ORIONE (Tel. 756.960) Riposo. OSTIENSE (Circoscrizione Ostiense 127) Riposo. OTTAVILLA (Piazzale S. Pietro) Riposo. PAX (Via Podgora) Riposo. PIO X (Via Etruschi 43) Riposo. QUIRITI (Tel. 312.283) Riposo. RADIO (Tel. 318.332) Anni bruciati. RIPOSO (Tel. 543.222) Riposo. REDENTORE (Tel. 890.292) Riposo. SACRO CUORE (V. Magliana) Riposo. SACRO CUORE TRAVESE. Riposo. SALA ERITREA (V. Lucrezia) Chiusura estiva. SALA PIEMONTE (Via Piemonte) Chiusura estiva. SALA S. SATURNINO (Piazzale S. Saturnino) Chiusura estiva. SALA SESSORIANA (Piazzale S. Croce in Gerusalemme) Chiusura estiva. SALA S. SPIRITO (S. Basilio) Chiusura estiva. SALA TRASPONTINA (Tel. 650.431) Chiusura estiva. SALA URBE Riposo. SALA VIGNOLI (Tel. 291.181) Riposo. SALA S. SATURNINO (Piazzale S. Saturnino) Chiusura estiva. SALERNO Riposo. SILVER CINE (Tiburino III) Riposo. SULTANO (P.zza Clemente XI) Battaglia sulla spiaggia insanguinata, con A. Murphy. DR. AVORIO (Tel. 753.416) Chiusura estiva.

Cosa dicono le più recenti statistiche sulla congiuntura

Poligrafici

Nuovi scioperi nei giornali

Fermate di lavoro - Sabato non escono i quotidiani del pomeriggio, domenica quelli del mattino

I sindacati dei tipografi hanno deciso una serie di fermate del lavoro, senza preavviso, da attuarsi fin da oggi e la sospensione nazionale dei giornali del pomeriggio di sabato e di quelli di domenica prossima. Ecco il testo del comunicato emesso dalle segreterie delle organizzazioni nazionali dei lavoratori poligrafici, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, riuniti ieri per esaminare la situazione della categoria.

«Le disposizioni sulle sospensioni dal lavoro nelle aziende dei giornali, dal 23 al 29 luglio, comprendenti scioperi parziali, aziendali e provinciali, sono state attuate in tutta l'Italia con l'adesione unanime e con il pieno consenso dei lavoratori. Questa significativa e periodica ricorrenza della lotta addece, che testimonia concretamente la validità degli obiettivi rivendicativi della categoria, ha indotto gli editori e gli stampatori dei giornali quotidiani ad assumere un atteggiamento intimidatorio e provocatorio, sperando in tal modo di fiaccare la volontà di lotta dei lavoratori dipendenti.

«Il comunicato apparso nelle tipografie — prosegue la nota dei sindacati — ad opera della Federazione editori dell'Associazione stampatori quotidiani, è appunto espressione di una politica di esasperazione della competizione sindacale e di una concezione della lotta sindacale, che fa affidamento unicamente sul predominio e sul ricatto economico nei confronti dei lavoratori. Che questo non sia che un tentativo di deformazione dei termini della lotta contrattuale in corso nelle aziende dei giornali quotidiani, trova conferma nella meritata risposta che è già stata data da parte di alcune aziende del settore, pure interessate alla vertenza, che hanno dichiarato di rifiutare le misure indicate dalle loro Associazioni.

«Le Associazioni nazionali dei lavoratori poligrafici, dopo oltre un mese e mezzo di lotta, che è costata ai lavoratori duri sacrifici, dichiarano da parte loro di respingere con fermezza ogni tentativo di rappresaglia, deplorando vivamente che nel comunicato padronale, che tenta di legittimare tali intimidazioni, non si faccia invece alcun cenno alla necessità di risolvere, con centinaia di aziende, le vertenze, pur interessate alla vertenza, che hanno dichiarato di rifiutare le misure indicate dalle loro Associazioni.

«Le Associazioni nazionali dei lavoratori poligrafici, dopo oltre un mese e mezzo di lotta, che è costata ai lavoratori duri sacrifici, dichiarano da parte loro di respingere con fermezza ogni tentativo di rappresaglia, deplorando vivamente che nel comunicato padronale, che tenta di legittimare tali intimidazioni, non si faccia invece alcun cenno alla necessità di risolvere, con centinaia di aziende, le vertenze, pur interessate alla vertenza, che hanno dichiarato di rifiutare le misure indicate dalle loro Associazioni.

Chiusi da 20 gg. gli uffici ENPDEDP

L'ENPDEDP — l'organismo che eroga le prestazioni previdenziali ai lavoratori degli enti di diritto pubblico — non funziona da vent'anni a causa dello sciopero totale dei dipendenti. Motivo: i ministri del Lavoro e del Tesoro rifiutano la ratifica alla delibera con cui il consiglio di amministrazione istituiva nuovi criteri per gli scatti biennali di stipendio.

Lo sciopero all'ENPDEDP prosegue. I lavoratori assillati da questo istituto si trovano, intanto, a subire un grave disagio.

Zuccherieri in sciopero giovedì

La vertenza degli operai dell'industria zuccheriera, aperta con la presentazione di richieste di contratti integrativi nelle aziende e a livello provinciale, sta entrando nella fase della lotta. Per giovedì 2 agosto scendono in sciopero, infatti, i lavoratori di due regioni fondamentali, l'Emilia e il Veneto. Gli zuccherifici interessati sono quelli delle province di Forlì, Ravenna, Ferrara, Padova, Rovigo, Piacenza, Parma, Bologna e Modena.

Il contratto degli zuccherieri è stato rinnovato l'anno scorso ma la condizione operaia in questo settore, oltre a contenere notevoli diversità da una azienda all'altra (e da una provincia all'altra) a causa del differente livello tecnico degli impianti, degli organici e dei ritmi di lavoro imposti dalle direzioni ecc., è globalmente inferiore ai livelli "europei" e in special modo di quei paesi con cui si sta preparando l'integrazione economica.

L'inchiesta CEE sul costo della manodopera ha rilevato, ad esempio, che l'onere orario per salario e assicurazioni sociali risulta di 37,01 franchi belgi in Germania; di 43,80 franchi in Belgio, 36,69 in Francia, 33,95 in Olanda e soltanto 31,82 franchi in Italia. Ciò significa che, anche a prescindere dalle riserve che potrebbero farsi sui criteri dell'indagine, il trattamento degli zuccherieri italiani è al disotto del 15-20 per cento rispetto alla media.

A ciò bisogna aggiungere l'arretratezza di alcuni istituti normativi, in particolare quelli riguardanti la qualifica. Negli ultimi tempi si è rivelata una tendenza della manodopera più qualificata a lasciare gli zuccherifici per l'industria meccanica, un avvertimento sulla necessità di integrare subito, con una trattativa seria, il contratto di lavoro.

Da parte dell'Assezuccheri, tuttavia, non si hanno orecchie per questa esigenza. Dopo avere condotto il settore in uno stato di caos (numerosi zuccherifici non lavorano, mentre altri hanno un carico di lavoro assai inferiore alla capacità degli impianti), con la politica di riduzione della coltivazione della barbabietola, si cerca di scaricare le conseguenze sui lavoratori (così come è stato fatto, del resto, con i produttori — costretti a ridurre il seminativo — e con i consumatori, cui è imposto un prezzo molto più alto di quanto i costi non giustificano).

La lotta degli operai si lega, perciò, alla esigenza di un cambiamento di politica di rottura col monopolio. Se necessario, con la nazionalizzazione.

Proseguono le trattative per la Piaggio

Le trattative per la Piaggio sono riprese ieri sera, al ministero del Lavoro. Nella discussione sono emersi alcuni spostamenti nella posizione padronale, non ancora tali — però — da far raggiungere un accordo.

Le trattative proseguiranno oggi pomeriggio sempre al ministero del Lavoro.

Lotte della terra

Le gelsominaie conquistano il contratto

Imponenti manifestazioni di mezzadri e operai nell'Empolese e nel Mugello

Dopo cinque giorni di sciopero undicimila raccoglitori di gelsomina della provincia di Reggio Calabria hanno conquistato un nuovo contratto. L'aumento minimo giornaliero sarà di 200 lire, un aumento del 20 per cento sulle paghe precedenti. Poiché nella provincia e in uso il cottimo, le tariffe sono passate da 240 a 280 lire per ogni chilogrammo di petali mentre è stata istituita un'indennità fissa giornaliera di 120 lire, da pagarsi a tutto sciopero per le 5 ore di lavoro, venendo a percepire 1.040 lire di cottimo e 120 di indennità: 1.160 lire contro le 960 precedenti. Si tratta di un passo in avanti nel miglioramento delle condizioni di vita delle lavoratrici notevoli, soprattutto per la combattività dimostrata, premessa alla realizzazione di nuovi obiettivi di emancipazione economica e sociale.

Un altro contratto provinciale è stato conquistato dai salariati fissi a Salerno il quale — oltre ad eliminare le retribuzioni in natura — sancisce aumenti medi del 40 per cento rispetto ai minimi precedenti. Trattative sono in corso a Potenza (salariati) e

inizieranno domani a Matera (salariati e braccianti).

Compartecipanti e coltivatori diretti, intanto, portano avanti il loro movimento. A Matera, dove è stata avanzata la richiesta di una riduzione del 50 per cento degli affitti, è stata convocata la Commissione provinciale per l'equo canone. Pressioni in questo senso sono in atto in tutte le province meridionali. A Bari, nel corso di un convegno a cui hanno partecipato 300 capilega pugliesi, è stato deciso di porre al centro della lotta il patto provinciale per la compartecipazione e colonia paritaria e di avanzare le domande per lo acquisto della terra, attraverso i mutui quarantennali e le leggi di riforma a cui il governo si è genericamente impegnato.

Imponenti le manifestazioni che, anche ieri, hanno investito la provincia di Fidenza incentrate sulla questione della mezzadria. Nel Mugello, l'ampia vallata che si stende fra Firenze e l'Appennino toscano-mugello, sono scesi in piazza a Borgo S. Lorenzo tutte le categorie di lavoratori.

Un'altra grande manifestazione di operai e contadini si è tenuta a Empoli. Un lungo corteo, con centinaia di agricoltori, si è snodato sulla Firenze-Livorno e poi nelle strade del centro. Ha parlato il segretario della Federmezzadri Gino Guerra, il quale ha sollecitato il governo a stingere i tempi degli interventi.

Una manifestazione di mezzadri e braccianti ha avuto luogo anche a Cimmina (provincia di Palermo). Hanno sfilato per le vie del centro chiedendo al nuovo governo regionale un preciso impegno per la riforma dei patti agrari.

Protesta dei lavoratori a Parma

PARMA. 30. Contro i licenziamenti per rappresaglia i soprati padronali e per il rispetto delle libertà sindacali e politiche, sancite dalla costituzione italiana, i lavoratori parmensi hanno partecipato compatti allo sciopero generale provinciale di mezzadri e braccianti indetto per oggi lunedì 30 luglio dalla Camera federale del lavoro.

sindacati nel mondo

USA: legge antischiopero

Il segretario di Stato Goldberg ha presentato al Congresso USA una legge, con carattere di urgenza, con cui si proibisce lo sciopero nelle aziende interessate alla produzione missilistica. L'iniziativa è stata presa dopo la proclamazione della sciopero il 23 luglio scorso.

Brasile: uscita dalla CISL

La delegazione della Confederazione dei lavoratori dell'Industria del Brasile al congresso della CISL internazionale, a Berlino, ha dichiarato la propria disaffiliazione. L'uscita era stata decisa in sede di congresso. Anche il congresso della Confederazione brasiliana del pubblico impiego ha deciso la propria autonomia dalla CISL e da qualsiasi altra centrale sindacale.

Kenya: sindacato e programmazione

Il segretario generale del KFL ha dichiarato l'appoggio dei sindacati dei lavoratori del Kenya al piano di sviluppo a cinque anni proposto da Kenyatta. Il piano, la cui attuazione avrà inizio dal 1° gennaio, si propone di affrontare la disoccupazione dilagante.

Inghilterra: discriminazione anticomunista

Al congresso annuale della Transport and General Workers Union numerose mozioni hanno chiesto la eliminazione della discriminazione anticomunista all'interno del sindacato. Sono state respinte a maggioranza con l'interdetto del segretario generale Frank Cousins.

Perché è in aumento il costo della vita

L'inflazione si combatte con l'azione antimonopolistica e contro gli speculatori

Il livello dei prezzi, sia all'ingrosso che al consumo, ha manifestato negli ultimi tempi una netta tendenza all'aumento. L'indice del costo della vita ha registrato anch'esso incrementi superiori al passato. Nel maggio scorso, in scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti ha registrato uno scatto di tre punti. Vari elementi dimostrano quindi che le spinte inflazionistiche, sempre presenti in Italia come in ogni paese capitalistico ormai da molto tempo, van-

no assumendo maggiore vigore e sono tali da suscitare maggiori preoccupazioni. Da «invisibile» a «strisciante» — come l'ha definita gli economisti — l'inflazione degli anni scorsi potrebbe dunque divenire del tutto evidente.

Comunque sia, è certo che si vanno diffondendo alcuni atteggiamenti che sono tipici delle situazioni inflazionistiche. Coloro che dispongono di piccoli o medi capitali tendono infatti, in questo periodo, ad investire in beni immobili. Si ha

così sul mercato immobiliare un notevole incremento della domanda, il che, rafforzando l'attività speculativa delle grandi società edilizie e dei grandi proprietari delle aree edificabili, porta ad accentuare quel notevole aumento dei prezzi delle abitazioni e dei relativi affitti che tutti oggi constatano.

A insistere particolarmente sui pericoli inflazionistici oggi esistenti sono inanzitutto la Confindustria e quelle altre forze che vorrebbero che fosse proseguita senza indugi

la politica economica del passato. Quella stessa politica, cioè, che ha portato alla massiccia espansione monopolistica di questi anni. Ma se non si può negare che le minacce di inflazione sono in questo periodo effettivamente superiori che nel passato, occorre aggiungere però che le cause che la determinano non sono quelle sulle quali richiamano l'attenzione la Confindustria o alcuni ambienti responsabili della politica monetaria e creditizia. Ciò appare evidente analizzando il diverso andamento dei prezzi delle varie merci e il diverso andamento dei prezzi all'ingrosso e al consumo.

generi alimentari ed allo aumento del 3,2 per cento dei prodotti per l'abbigliamento, si è avuto infatti un incremento di circa il 10 per cento nei fitti.

Il livello dei prezzi e del costo della vita, come pure i loro aumenti, sono dunque influenzati in modo decisivo da tre fattori: innanzitutto, l'azione dei monopoli; in secondo luogo, la speculazione che controlla l'immisione al consumo dei prodotti agricoli e che è favorita dall'assetto strutturale dell'agricoltura italiana; infine, la scandalosa attività speculativa sul suolo urbano e nell'edilizia, che è causa di un continuo inammissibile aumento del livello dei fitti, del costo dei trasporti, ecc. Sono queste — fondamentalmente — le cause delle spinte inflazionistiche sempre operanti nell'economia italiana e che ricadono congiuntamente anche di lieve entità rendono talvolta, come ad esempio in mesi più evidenti.

L'«agrario» J. Gabin cede ai contadini



CAEN (Francia) — I contadini manifestano davanti alla fattoria dell'attore Jean Gabin. Già proprietario di terre (che lui, ovviamente, fa lavorare ad altri), Jean Gabin ha acquistato di recente altre fattorie. L'agitazione contro la politica agraria del governo e perché la terra vada a chi la lavora non lo ha risparmiato: dopo la manifestazione all'attore, pur continuando a protestare che lui è il contadino, si è impegnato a cedere 110 ettari dei nuovi acquisti. I dimostranti gli avevano detto che, se entro il primo gennaio non avesse provveduto, sarebbero tornati in massa alla fattoria.

Iniziativa PCI-PSI alla Camera

La «tassa sull'ombra» sarà notevolmente diminuita?

La Commissione bilancio ha iniziato la discussione di un nuovo disegno di legge dovuto ai deputati di sinistra - Un primo parere favorevole

La commissione bilancio della Camera dei deputati ha iniziato ieri la discussione della proposta di legge presentata dagli onorevoli Raffaele, Armadori ed altri deputati di sinistra per ridurre la famigerata «tassa sull'ombra».

Il 18 aprile di quest'anno fu pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» la Legge Trabucchi n. 208 con la quale la tassa di occupazione del suolo pubblico era aumentata di circa quaranta volte. In base a tale legge a Roma, Milano e Napoli una tenda di venti metri quadrati per la quale fino ad allora si pagava 7200 lire di tassa, si doveva pagare invece 300 mila. Né le cose miglioravano nelle altre città. I commercianti si misero in agitazione, prospettando aumenti di prezzi; si arrivò perfino a minacciare una chiusura per protesta.

Come si era giunti a tanto?

In sede di discussione della legge i deputati comunisti e socialisti avevano fatto notare la assoluta inaccettabilità del testo proposto e sostenuto dal

governo che se approvato — come in effetti avvenne — avrebbe prodotto gravi ripercussioni economiche in quelle piccole aziende commerciali, che per la loro attività, avevano necessità di utilizzare il suolo pubblico o di installare attrezzature ad esso sovrastanti.

Aleune richieste delle sinistre furono accolte, altre furono respinte dal governo e dalla maggioranza. Fu accolta tra l'altro la proposta di abolire le tariffe minime inserite nel disegno di legge originario in misura assurda e molto elevata e fu data possibilità agli enti locali impositori di ridurre fino al cinquanta per cento la tassa sulle occupazioni per i venditori ambulanti e gli esercenti attività di spettacolo.

Ma anche così modificata la legge avrebbe provocato gravi ripercussioni sulle categorie economiche commerciali. Di qui l'iniziativa delle sinistre di presentare la nuova legge che, da un lato, propone tariffe e criteri tali da diminuire notevolmente gli insapimenti imposti dalla legge Trabucchi e, dall'altro, mira a sancire la piena auto-

nomia dei Comuni e delle Province in ordine alla politica tributaria in questo settore per il quale occorre tener conto delle differenti realtà locali.

Ieri mattina la nuova legge è stata sottoposta ad un primo esame da parte della commissione bilancio della Camera. Relatore è stato il on. Belotti (d.c.), il quale ha

preannunciato in linea di massima il suo parere favorevole pur chiedendo di completare la discussione in una successiva seduta Esaurita questa fase, dopo che la commissione bilancio avrà espresso il suo parere, la proposta di legge verrà esaminata dalla Commissione finanze e Tesoro della Camera in sede legislativa.

Salari

I salari negli ultimi mesi hanno registrato effettivamente un certo incremento. Ma per poter sostenere che questo incremento è all'origine di una minaccia inflazionistica occorre dimostrare che i salari sono aumentati più di quanto non sia aumentata la produttività del lavoro. Ma una dimostrazione in tal senso non è stata ancora data, perché la realtà è diversa. Quanto alla situazione monetaria e creditizia, è vero che i mutamenti intervenuti da un anno a questa parte sono stati tali da portare ad un aumento del costo del danaro. Il risparmio depositato presso le banche si è accresciuto in misura inferiore all'ammontare dei crediti concessi dalle banche. Si è imposta così (oltre che per altri motivi) una tendenza a dover pagare per il credito che si ottiene un saggio di interesse più elevato che in precedenza. Tutto ciò da un lato ha ridotto il margine dei costi di produzione, dall'altro ostacola lo sviluppo degli investimenti. Ma — detto questo — si deve aggiungere che la spinta inflazionistica determinata da tale situazione è ancora più potenziale che reale. Comunque, assai diverso da quello indicato dalla destra economica e politica sono le soluzioni da dare ai problemi che sono oggi all'ordine del giorno nel settore dei prezzi.

Monopoli

Occorre considerare che il mercato dei beni di consumo è formato da milioni di acquirenti e da un numero abbastanza limitato di grandi venditori, tra i quali primeggiano i grandi gruppi monopolistici. E' nella logica delle cose che questi tendano ad accrescere i prezzi di vendita ogni volta che se ne presenti la possibilità. A contrastare questa tendenza non ci sono che ben pochi ostacoli e, in definitiva, quasi soltanto gli interessi degli stessi monopoli, i quali regolano il livello dei prezzi in modo da disporre di un mercato capace di assorbire ciò che essi hanno programmato di produrre. Ben diversa è la situazione del mercato dei beni di investimento: gli acquirenti qui sono pochi e sono innanzitutto i monopoli. Sono essi, infatti, a realizzare la maggioranza degli investimenti. Corrispondono quindi ai loro interessi l'esistenza di un numero di venditori di macchine, attrezzature, impianti, abbastanza elevati in rapporto al numero degli acquirenti: la concorrenza tra i venditori di per sé manterrà i prezzi ad un livello non molto elevato e tenderà anzi a fare in modo che gli incrementi di produttività che si realizzano in questo campo si traducano in una riduzione dei prezzi. Il diverso andamento che i prezzi dei prodotti destinati al consumo e quelli dei beni di investimento hanno manifestato nell'ultimo anno, non è altro che la prosecuzione di una tendenza già da tempo in atto, che si riconnette a questa diversa posizione che i monopoli hanno sui mercati di queste due categorie di merci.

Laumento del costo della vita, che risulta ora del 5,6 per cento superiore ad un anno fa, oltre che dall'incremento dei prezzi dei prodotti alimentari e degli altri beni di consumo è stato determinato anche dal notevole balzo fatto dal livello dei fitti delle abitazioni. Accanto allo aumento del 4,4 per cento dei prezzi al dettaglio dei

Per combattere le minacce di inflazione che si profilano è necessaria innanzitutto una efficace azione volta a colpire il prepotente dei monopoli e la speculazione sui prodotti agricoli e nel settore dell'edilizia. Operando in queste direzioni diviene possibile non solo impedire l'ulteriore aggravamento dei prezzi, ma addirittura determinare una riduzione del costo della vita.

I problemi posti dalla situazione del mercato creditizio vanno affrontati non già — come vorrebbe la Confindustria — diminuendo l'interferimento dello Stato nell'economia e quindi riducendo la quota di risparmio che lo Stato e le aziende pubbliche prelevano dal settore creditizio per il finanziamento dei loro investimenti. Al contrario, l'azione dello Stato in campo economico va rafforzata ed estesa, attraverso l'adozione di una efficace programmazione economica diretta a colpire il prepotente dei monopoli e degli speculatori. E' attraverso la programmazione che una politica antimonopolistica, volta anche a perseguire una riduzione dei prezzi, può assumere piena efficacia. Ed è inoltre con la programmazione che è possibile attuare una distribuzione del risparmio disponibile per nuovi investimenti tale da non creare tensioni o spinte all'aumento dei costi di produzione.

Medici riceve

Il ministro della riforma burocratica sen. Medici ha ricevuto ieri i rappresentanti della Intesa intersindacale della scuola e del SINASCCEL-CISL, con i quali ha esaminato la questione della decorrenza dell'assegno al personale docente.

Sono in corso, a questo proposito, dei contatti e il ministro Medici si è riservato di far conoscere la sua risposta

Sciopero negli enti di riforma

Il sindacato nazionale dipendenti degli enti di riforma agraria ha proclamato uno sciopero della categoria dal 2 al 3 agosto.

Motivo della agitazione, la mancata concessione di un assegno integrativo. Se il ministero dell'agricoltura non interverrà prima di venerdì gli uffici degli enti rimarranno deserti per tre giorni.

Intesa della scuola

Il ministro della riforma burocratica sen. Medici ha ricevuto ieri i rappresentanti della Intesa intersindacale della scuola e del SINASCCEL-CISL, con i quali ha esaminato la questione della decorrenza dell'assegno al personale docente.

Sono in corso, a questo proposito, dei contatti e il ministro Medici si è riservato di far conoscere la sua risposta

Eugenio Peggio

rassegna internazionale

Rottura con l'Inghilterra?

Le trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC sono ad un punto morto o non è affatto da escludere che si sia alla vigilia di una rottura clamorosa.

Vi è prima di tutto un aspetto inter-europeo; vi è in secondo luogo un aspetto interno inglese; vi è infine un aspetto che riguarda in modo specifico i rapporti tra i partiti socialdemocratici europei.

Aspetto inter-europeo. Ufficialmente le trattative si sono arrese sulla questione dei prodotti alimentari della Nuova Zelanda, dell'Australia e del Canada.

Ma sarebbe assai ingenuo credere che davvero si tratti solo di questo. In realtà l'opposizione della Francia, della Germania di Bonn e in una certa misura dell'Italia all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC è fondata sul timore che Londra si ponga alla testa, all'interno del MEC, di un vasto schieramento di forze che comprenderebbero sia i paesi del Commonwealth sia i paesi europei dell'EEA.

Aspetto interno inglese. La posizione di MacMillan appare seriamente scossa dalla interruzione delle trattative. Il primo ministro è infatti l'uomo politico conservatore inglese che più di ogni altro ha puntato sulla carta del MEC.

Brasile

Goulart: urge la riforma agraria

Aperto a Joao Pessoa il congresso dei contadini brasiliani

JOAO PESSOA, 30

La tragica situazione esistente nelle campagne brasiliane, soprattutto nel Nord del paese, dove masse immerevoli di cittadini sono alla fame per la siccità, la cattiva distribuzione del reddito, la difficoltà dei trasporti alimentari sono all'ordine del giorno del Congresso nazionale delle leghe contadine brasiliane (i cui programmi sono molto vicini a quelli propagandati durante la guerriglia e le attuali a Cuba dalle forze rivoluzionarie).

In serata Dean è stato convocato da Kennedy. Alla riunione hanno partecipato anche i principali consiglieri della Casa Bianca per il disarmo.

«Si può convenire che il Brasile non ha bisogno di una soluzione russa o di una soluzione cinese ai suoi problemi; è un fatto però che ha bisogno di una soluzione brasiliana. Ed è necessario in modo assoluto che i brasiliani adottino al più presto una reale riforma agraria perché la terra deve appartenere a coloro che la lavorano».

«Il movimento delle leghe contadine» trova vivace opposizione nelle destre, che considerano le leghe come dei «focolai di sovversione». È significativo dunque che il presidente Goulart non solo presenti al Congresso di Joao Pessoa, ma abbia manifestato l'intenzione di trasformare le «leghe contadine» in «sindacati contadini», in modo da dare una esistenza legale al movimento.

giorni su carta stampata francese. Secondo questa tesi, MacMillan si preparerebbe ad assumere l'iniziativa di una rottura con il MEC riversandone l'intera responsabilità sulle potenze continentali europee.

Rapporti tra i partiti socialdemocratici. Scrive sull'ultimo numero dell'Express K. S. Karol: «Ho parlato lungamente con Gaiskell, che era appena rientrato dalla riunione dell'Internazionale socialdemocratica tenuta a Bruxelles, ed egli mi ha messo al corrente del suo stupore, del suo sbrabolimento addirittura di fronte all'atteggiamento dei socialdemocratici europei, belgi e francesi in primo luogo.

La posizione di questi «europai di sinistra» gli è parsa davvero incomprensibile; essi sanno che la Gran Bretagna è la sola grande potenza nella quale i socialdemocratici hanno serie possibilità di giungere in breve tempo al potere.

Aspetto interno inglese. La posizione di MacMillan appare seriamente scossa dalla interruzione delle trattative. Il primo ministro è infatti l'uomo politico conservatore inglese che più di ogni altro ha puntato sulla carta del MEC.

a. j.

Germania occidentale

Ininterrotti cali in Borsa dei titoli di Bonn

Sceso del 44% l'indice «Herstatt» Insolventi i grandi cantieri di Amburgo

BONN, 30

Le borse valori della Germania occidentale stanno mostrando una tendenza al ribasso talmente accentuata e persistente da far apparire un mercato favorevole anche quello di Wall Street, che, dopo il pauroso declino del maggio scorso e la successiva ripresa, ha dato nelle due scorse settimane nuovi segni di recessione.

L'indice «Herstatt», che viene compilato a Colonia e è il più usato dagli operatori, è sceso di un preoccupante 44 per cento al di sotto del livello di due anni orsono. Scendendo nei tagli e tanto per fare qualche esempio, ecco alcuni ribassi tra i più rilevanti: il Volkswagen non scivola la settimana scorsa a 483, cioè ad una quotazione del 60 per cento inferiore a quella massima (1.108) raggiunta dalla loro emissione.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Si balla per le vie di Helsinki in festa



HELSINKI — Il Festival mondiale della gioventù è in pieno e sereno svolgimento. Ieri, le migliaia di giovani di ventiquattordici paesi convenuti nella capitale finlandese hanno partecipato a decine di incontri, che si sono svolti nel segno dell'amicizia e della pace.

Indonesia

Accordo in vista per la Nuova Guinea

Le trattative sono in corso a New York

NEW YORK, 30

Sembra prospettare l'eventualità di una soluzione di compromesso per il trasferimento della Nuova Guinea occidentale dall'amministrazione olandese a quella indonesiana sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

I negoziatori dei due paesi, che sono continuamente al lavoro da sabato pomeriggio, stamane sono tornati al tavolo della conferenza che è presieduta dal diplomatico americano Ellsworth Bunker

Intanto a Giacarta il ministro degli esteri ad interim, Johannes Leimena, ha detto che l'Indonesia continua a ritenere che una pacifica e soddisfacente soluzione della vertenza della Nuova Guinea con l'Olanda sia possibile.

Tuttavia — si afferma a Giacarta — il governo e il popolo dell'Indonesia hanno il dovere di rimanere vigili. Oggi, il ministero indonesiano delle comunicazioni marittime ha ordinato a tutti gli ufficiali della marina mercantile di registrarsi a seguito della situazione concernente la Nuova Guinea occidentale. Anche gli ufficiali di riserva della marina da guerra e dei reparti da sbarco hanno ricevuto l'ordine di riprendere servizio.

In serata, l'agenzia indonesiana PIA, ha comunicato che tre marinai olandesi sono stati uccisi e diversi altri feriti nel corso di uno scontro con guerriglieri indonesiani nei pressi di Kiamana sulla costa occidentale della Nuova Guinea. L'agenzia afferma che da parte indonesiana non si sono avute perdite.

Miami

I giovani si drogano con la colla

Si sono già verificati alcuni casi mortali

MIAMI, 30

Il vizio di aspirare vapori di colla, ora diffuso tra i giovanissimi, sta dando gravi guai alle autorità di Miami. Si tratta di un mezzo con cui molta gente, cui la legge — per l'età — pro-

Il metodo più comune consiste nel spremere tubetti di colla — di quella usata per i modelli d'aeroplani e simili — dentro un cartoccio che si annusa portandolo al viso. Gli effetti immediati possono essere vertigini, stordimento euforico, allucinazioni, sogni a vivaci colori, irata estrema. Tra gli effetti a lunga scadenza, si possono annoverare o prevedere dimagrimento, abbassamento della pressione sanguigna, alterazione della personalità, danni a carico del cervello e dei reni, e infine la morte.

L'ufficio del procuratore generale ha avviato mesi fa una inchiesta sul fenomeno, dopo che un gruppo di minorenni era stato sorpreso in una casa abbandonata. Del resto, varie bande giovanili, arrestate recentemente per furti di merci e di macchinari, hanno rivelato tra le loro file cultori del vizio della colla.

Dei ragazzi, intervistati di recente dal Miami Herald hanno detto: «tre tubetti durano una notte. Annusi per due minuti e ti senti in alto spirito per un'ora. Certe volte svieni, se avvieni troppo il cartoccio al viso e impedisci l'accesso dell'aria».

Miami

I giovani si drogano con la colla

Si sono già verificati alcuni casi mortali

MIAMI, 30

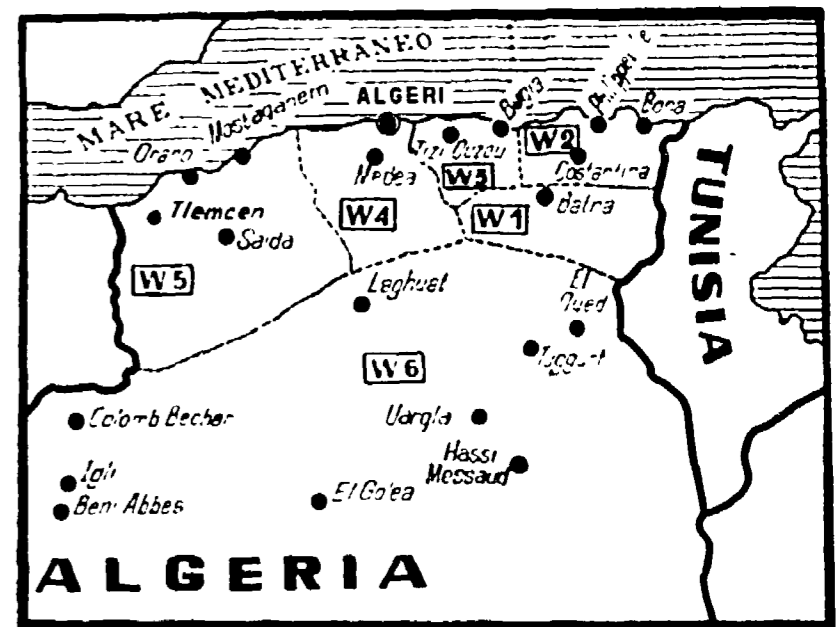
Uno di questi ragazzi, che dice di saperla lunga sulla colla, ha riferito di aver perduto nove chili in quattro mesi: ora ha bisogno di cure mediche per la bassa pressione.

Il metodo più comune consiste nel spremere tubetti di colla — di quella usata per i modelli d'aeroplani e simili — dentro un cartoccio che si annusa portandolo al viso. Gli effetti immediati possono essere vertigini, stordimento euforico, allucinazioni, sogni a vivaci colori, irata estrema. Tra gli effetti a lunga scadenza, si possono annoverare o prevedere dimagrimento, abbassamento della pressione sanguigna, alterazione della personalità, danni a carico del cervello e dei reni, e infine la morte.

L'ufficio del procuratore generale ha avviato mesi fa una inchiesta sul fenomeno, dopo che un gruppo di minorenni era stato sorpreso in una casa abbandonata. Del resto, varie bande giovanili, arrestate recentemente per furti di merci e di macchinari, hanno rivelato tra le loro file cultori del vizio della colla.

Dei ragazzi, intervistati di recente dal Miami Herald hanno detto: «tre tubetti durano una notte. Annusi per due minuti e ti senti in alto spirito per un'ora. Certe volte svieni, se avvieni troppo il cartoccio al viso e impedisci l'accesso dell'aria».

DALLA PRIMA



La cartina mostra l'Algeria suddivisa in wilaya; sono neutrali la wilaya n. 4 (Algeri) e, probabilmente, la wilaya n. 6 della zona del Sahara; benbelliste sono la wilaya n. 1 al confine tunisino e la wilaya n. 5 della zona di Orano. È divenuta benbellista la wilaya n. 2, dopo gli scontri di Costantina. La wilaya n. 3, vale a dire la Cabilla prima benbellista, è ora fedele a Belkacem e a Boudiaf e tuttora fieramente avversa a Ben Bella.

berazione algerina nel 1954. All'atto in cui scriviamo noi si hanno notizie ulteriori sul grave avvenimento, salvo che il ministro Bitat, che dirige il dipartimento delle relazioni con l'esercito, avrebbe fatto sapere che si recherà egli stesso a M'Sila per cercare di regolare e risolvere personalmente la nuova grave controversia.

Al di là di questi avvenimenti, l'interrogativo che ricorre ad Algeri riguarda il significato da attribuire alla occupazione della capitale da parte della wilaya n. 4 che vi ha sostituito il potere del comando della ex zona autonoma.

La wilaya n. 4 afferma di non essere né agli ordini dei GPRA, né a quelli dell'Ufficio Politico; essa insiste sul proprio ruolo di mediazione che supera le parti politiche in contrasto. Quel che comunque ci sembra di poter affermare è che l'A.L.N. ha assunto nelle ultime ore, nuovamente, un ruolo di primo piano.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque destinata a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.